Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 32 (1975)

Heft: 1

Rubrik: Gioventù + Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CIO' CHE SCRIVONO GLI ALTRI

Uno spassionato e valido giudizio sulla nostra rivista

(Red.) *Nel numero 2 del 9 gennaio 1975 del settimanale «Cooperazione», il responsabile della «Chiacchierata sportiva»,* Leporello *(Enrico Morresi), ha espresso, spontaneamente (ed è ciò che ci fa maggiormente piacere), un suo giudizio sulla nostra rivista: una panoramica molto valida di chi conosce il nostro mensile per averne seguita l'evoluzione fino alla veste odierna. Siamo personalmente d'accordo su certi problemi (la scuola), che ancora non sono nostri, come pure su qualche lieve critica: una rassegna che ci rende orgogliosi e ci riporta ai primi passi in questo settore della propaganda dell'IP, e ora di G+S, e che ci sprona a perseverare nei nostri piacevoli sforzi in favore della gioventù e a migliorarci.*
Pensiamo di fare cosa grata ai nostri lettori riportando per intero la «chiacchierata sportiva» di Leporello. Eccola:

«UNA VOLTA portava un fiero nome: **Giovani forti, libera patria.** Ora che l'istruzione preparatoria (s'intende: preparatoria al servizio militare) è stata sostituita da **Gioventù e sport**, anche la pubblicazione ha cambiato nome, assumendo quello del movimento. Che importa, in questa sede, non è tuttavia la facciata quanto il contenuto dell'unica rivista svizzera in lingua italiana, il mensile **Gioventù e sport** appunto. Se ce ne occupiamo, è per segnalarne la presenza e i pregi a un pubblico più vasto, e per auspicarne l'ulteriore miglioramento. L'ultimo numero del 1974 è un segno dello sforzo che il redattore del foglio, Clemente Gilardi, e i suoi collaboratori fanno per trasformare il fascicolo in un autentico servizio al movimento sportivo. Il sommario dell'annata, aggiunto a questo numero, indica la continuità e l'impegno dimostrati sull'arco dei dodici mesi. L'indice delle materie documenta soprattutto la preoccupazione di interessare un'ampia cerchia di lettori. Lo sport non vi è considerato dal mero profilo dell'attività muscolare, se ne abbracciano anche gli aspetti etici e sociali. La medicina sportiva, com'è ovvio, occupa una parte importante, soprattutto nel senso della prevenzione degli incidenti. La tecnica delle singole discipline è ampiamente descritta. Si nota una costante attenzione alla relazione tra sforzo sportivo e le acquisizioni più recenti della fisiologia. Molto opportunamente, si spazia con lo sguardo anche al di fuori dell'àmbito competitivo, prospettando i problemi dell'educazione fisica sia dei bambini sia delle persone anziane, sia per gli invalidi fisici, sia addirittura per i debili mentali: un concetto globale dello sport che fa onore a chi lo promuove e lo sostiene.
Preziosa, in questa pubblicazione, è la possibilità di contatti che essa offre con l'ambiente sportivo d'oltre San Gottardo, ricco d'esperienza, ma sovente «impenetrabile» per una questione di lingua. Non diremmo che l'italiano delle traduzioni di **Gioventù e sport** sia sempre ineccepibile: ma anche in questo settore la rivista ha fatto progressi, e determinate carenze sono compensate dal vantaggio di poter disporre in una versione abbastanza corretta nella propria lingua di contributi d'alto valore culturale e formativo.
Spesso vien naturale chiedersi come mai tutto questo sforzo non trova adeguato riscontro nella pratica corrente: e vogliamo alludere tanto allo sport di base, per tutti, quanto allo sport da competizione, di punta. Miglioramenti ne sono stati fatti certamente, ma i risultati non sembrano in proporzione dell'impegno. Come mai? A noi sembra, per esempio, che a scuola non si faccia ancora tutto il possibile per dare all'istruzione fisica un carattere di disciplina scientificamente impostata. I ragazzi non sono molto seguiti: i talenti perlopiù si perdono per strada.
Manca spesso il collegamento tra scuola e società sportive: molte di quest'ultime sono scarsamente dotate di monitori, molti insegnanti di ginnastica in tempo di vacanze (o anche semplicemente nelle ore del doposcuola) si rendono... irreperibili. Tutto il problema del coordinamento degli sforzi, insomma, è negletto, e molte preziose energie vanno disperse. Non sappiamo se **Gioventù e sport** potrebbe essere l'ente di coordinamento auspicabile. Come il precedente ufficio dell'istruzione preparatoria, comprendiamo che non se ne voglia fare una sovrastruttura burocratica. Ma un collegamento va assolutamente cercato. Se è vero che chi paga comanda, lo stato non può continuare a spendere a caso, senza la garanzia che cessi, o sia quantomeno limitata, la dispersione degli sforzi. Non auspichiamo un dirigismo di stato per lo sport: ma la presente anarchia ci sembra un esempio da non proporre.
Forse ci potrebbe servire l'esperienza fatta in altri stati. Lo spazio che il mensile G+S dedica a questo campo d'interesse è ancora troppo piccolo. È necessario svestirci di un certo retorico autocompiacimento per osservare con più attenzione quanto, fuori delle nostre frontiere, si va realizzando sul piano delle strutture organizzative.
Gli scadenti risultati ottenuti sul piano internazionale da una parte dei nostri sportivi di punta non sono addebitabili unicamente alla mancanza di determinate motivazioni sociali alla base dell'impegno competitivo o alla ristrettezza del nostro «spazio vitale», ma anche all'irrazionale impiego delle forze disponibili.
A Clemente Gilardi, ad Aldo Sartori e ai loro collaboratori l'augurio che G+S si muova nel senso di queste esigenze, con la stessa competenza e volontà dimostrate nei campi finora coltivati con successo».

Nuovi monitori G+S di sci

Durante i corsi per monitori e monitrici G+S di sci, che si sono succeduti a Campo Blenio dal 21 novembre al 20 dicembre 1974, hanno ottenuto la qualifica di monitore 1 i seguenti partecipanti:
BACHMANN Noella, Viganello; BERETTA Monica, Vacallo; FERRETTI Marialuisa, Pregassona; FOGLIA Grazia, Paradiso; GALLI Luca, Locarno; GENONI Elisabetta, Airolo; GUIDICELLI Rolando, Ponto Valentino; MAZZI Edoardo, Palagnedra; MERLINI Monique, Minusio; MINOLI Renato, Bellinzona-Carasso; RAMELLI Marina, Airolo; ROBBIANI Roberto, Castel San Pietro; ROGGERO Lucrezia, Locarno; VANANTI Magda, Lugano; ANDREIS Guido, Vacallo; BALMELLI Francesco, Breganzona; BELLONI Floriano, Lugano; BLAESING Klaus, Lamone; BRENTINI Sergio, Castione; CONTI-ROSSINI Sarah, Brissago; DATTRINO Sergio, Bellinzona; DELLEA Renzo, Breganzona; FALCETTI Daniela, Bellinzona; MÜLLER Claudio, Bellinzona; PEDRAZZINI Guglielmo, Locarno; PEDRINA Fabio, Airolo; PFEFFERLE Pierre, Locarno; QUADRI Massimo, Balerna; REZZONICO Tiziana, Locarno; TETTAMANTI Adriana, Canobbio; WALKER Rudi, Chiasso; WIBMER Urs, Rancate; CATENAZZI Elide, Brissago; PINI Giorgio, Pregassona; SCOPAZZINI Antonio, Brè; BELTRAMINELLI Fabio, Bellinzona; DELLA PIETRA Walter, Bosco Gurin; DOTTA Fabrizio, Novaggio; ENRILE Giovanna, Bellinzona; FETTOLINI Fiorenzo, Faido; FOGLIANI Florio, Biasca; GENAZZI Giustino, Locarno; GHISALBERTI Alessandro, Lumino; GIANORA Ivo, Leontica; GIANORA Walter, Leontica; JOLA Mario, Biasca; LEONI Piergiorgio, Rivera; REZZONICO Mauro, Viganello; RODONI Sanzio, Biasca; SCHACHER Luciano, Montagnola.
Hanno per contro conseguito il brevetto di monitore 2 di sci (è il primo corso che si tiene nel Ticino per i monitori di questa categoria):
ARRIGONI Giampietro, Novazzano; BINI Basilio, Olivone; BLUM Walter, Gordevio; CHIAPUZZI Leandro, Olivone; COLOMBINI Sergio, Bellinzona; DOTTA Fernando, Airolo; FONTANA Lionello, Ascona; GAMBARASI Fabio, Pregassona; GIANELLA Dino, Leontica; MANZOCCHI Pietro, Mendrisio; NESSI Eros, St. Abbondio; NONELLA Luigi, Cadenazzo; PIONA Roberto, Breganzona; REZZONICO Guido, Lugano; SBARDELLA Nedy, Giubiasco; SGANZINI Luca, Lugano; TAMAGNI Marzio, Biasca; VANINI Fausto, Balerna.

SCI DI FONDO

Sempre a Campo Blenio hanno ricevuto la qualifica G+S 1 i seguenti monitori:
DAZIO Leopoldo, Maggia; LUTZ Renato, Minusio; MUNARI Alberto, Bellinzona; TAPILETTI Giuseppe, Bellinzona e BAGUTTI Marco, Massagno.

«Gioventù e Sport» e i suoi riflessi sul turismo ticinese

In molte persone direttamente interessate è opinione che «Gioventù e Sport» sia movimento finanziario che possa o debba contribuire a sanare certe situazioni deficitarie che danno un apporto alla diffusione e popolarizzazione di alcune discipline sportive, in primo luogo quella tanto praticata oggigiorno, e sempre in crescendo, che è quella dello sci. Più volte ci siamo espressi su questo argomento e non abbiamo timore di tornare a ripeterci per ridimensionare il problema che già era stato da qualcuno sollevato anche nell'IP, quando cioè il movimento dello sci stava prendendo ampie proporzioni in quanto a pratica da parte dei giovani ticinesi. Indubbiamente l'IP ha fatto molto, anche nel nostro Cantone, per attirare i giovani in età a iniziarsi o a perfezionarsi nello sci: ne fanno fede gli oltre 60 corsi organizzati un po' dappertutto, con preferenza alla stazione di Andermatt che, grazie alle facilitazioni concesse subito nei primi anni dopo l'ultimo conflitto mondiale da parte del ticinese, allora «capitano», Bruno Soldati, dalle già funzionali e collaudate attrezzature militari, nonchè dalle grandi possibilità e varietà del terreno, della sicurezza dell'innevamento, dell'ospitalità della popolazione, della comprensione della direzione della Ferrovia della Furka-Oberalp (dir. Zehnder) e dei dirigenti degli scilift, hanno potuto raggiungere forti effettivi, anche con «Gioventù e Sport» con i corsi misti. Tentativi sono stati effettuati, sempre parlando dell'organizzazione dei corsi di sci da parte dell'Ufficio cantonale IP, per tentare la medesima organizzazione in località del Cantone, ma gli svantaggi, nei confronti di Andermatt, hanno fatto pendere la bilancia per la stazione urana. I corsi hanno conosciuto sempre maggiore ampiezza (molti giovani, più di una volta, non hanno potuto, per ragioni contingenti, essere accettati, con grande dispiacere dei dirigenti) innanzitutto perchè, oltre alla disciplina, essi erano caratterizzati da un'istruzione superiore e approfondita da parte di istruttori fra i migliori del Cantone, poi perchè la sistemazione nelle caserme è risultata più che soddisfacente, e anche perchè la cucina era pure adattata al costume ticinese, nostrana, sana, abbondante a ogni pasto, curata da specialisti: fattori che hanno ispirato fiducia e garanzia soprattutto ai genitori che sapevano a chi affidavano i loro figli e come venivano trattati: molto rari gli incidenti (il settore sanitario era pure ottimamente organizzato), i pochi accaduti da imputare quasi sempre a disobbedienza.
Con queste premesse e considerazioni non è chi non veda come i dirigenti dell'Ufficio IP/GS abbiano insistito con il preferire Andermatt, fra l'altro, la stazione più vicina al nostro Ticino.
Con il tempo le stazioni ticinesi hanno cercato di attrezzarsi soprattutto con l'installazione di impianti di risalita (funivie, sciovie) mentre non ha potuto essere potenziata la struttura ricettiva: non sempre gli alloggi militari hanno potuto essere messi a disposizione, alcuni erano assolutamente inadatti a ospitare dei giovani: altre costruzioni non sono sorte, così che è giuocoforza adattarsi a prendere ciò che c'è di libero. Perchè deve essere ricordato che si tratta sempre di corsi numerosi, di circa 150/200 persone, e che l'afflusso maggiore si ha durante le vacanze scolastiche. Ancora è da notare che i giovani che partecipano ai corsi di G+S non sono «sciatori da scilift» perchè per buona parte di loro si tratta di iniziazione alla disciplina e quindi i primi passi e le esercitazioni si fanno senza troppi spostamenti. Negli scorsi giorni mi diceva un bravissimo istruttore di sci, e esperto G+S, che era stato chiamato a istruire i monitori di uno Sci Club dell'Alto Ticino: prese i 12 allievi che si meravigliarono e lamentarono perchè lo scilift della località non funzionava e non veniva da loro usato: dopo 4 ore di intenso lavoro di ripetizione e di insegnamento di dettaglio (tutto il bagaglio necessario per chi deve iniziare una stagione quale «insegnante») egli fece fare una salita con l'impianto con relativa inebriante discesa. Tutti furono felici e compresero l'agire del coscienzioso capo che si era messo a disposizione, ancora una volta, per far sì che un maggior numero di giovani ticinesi si diano allo sci. A confermare, questo episodio, che non si può pretendere che tutti gli sciatori, le organizzazioni, i gruppi, G+S, ecc. debbano fare soltanto dello «sci da scilift», debbano cioè essere il toccasana di qualche iniziativa che non va bene, debbano turare falle deficitarie. G+S prepara la base: quando gli sciatori saranno sicuri, andranno da soli a fare dello sci (magari da fondo . . .). **(a.s.)**

Campo giovanile ai GO di Montréal 76

Ai giovani sportivi svizzeri s'apre la possibilità di partecipare, in veste di spettatori, ai gioci olimpici estivi di Montréal. La commissione della gioventù dell'ANEF (l'organismo mantello dello sport elvetico) sta gettando le basi per l'organizzazione di un campo a Montréal al quale potranno partecipare giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1956/57 e 1958.
Attraverso una serie di prove sportive, che ancora devono essere definite, 13 ragazze e 13 ragazzi saranno selezionati per la trasferta in Canadà. Le condizioni di base sono: aver assolto con successo (esame compreso) tre corsi nel quadro di Gioventù+Sport in almeno due diverse discipline sportive nel periodo fra il 1° gennaio 1975 e il 31 marzo 1976. Una prima selezione avverrà nel corso di una manifestazione nazionale — prevista per maggio-giugno 1976 — durante la quale i candidati alla trasferta a Montréal dovranno superare alcune prove sportive a scelta. Chi raggiungerà il limite prestabilito in almeno tre discipline sportive prenderà parte alla selezione finale, che avverrà tramite sorteggio. Oltre ai 26 giovani che potranno assistere ai giochi olimpici estivi 1976, verranno scelti altri 70 che saranno convocati a un campo sportivo, che si svolgerà in Svizzera, nell'ottobre dello stesso anno.
È dunque frequentando nei prossimi quindici mesi i corsi sportivi nel quadro di Gioventù+Sport che i giovani potranno diventare «PSO» (probabili spettatori olimpici). L'ANEF, in collaborazione con il movimento Gioventù+Sport, metterà a punto prossimamente i particolari in merito alle modalità di selezione per il campo giovanile G+S di Montréal.

Un corso d'introduzione a G+S

per allenatori diplomati ASF

Il Dipartimento tecnico ASF organizza nei giorni 4-5 aprile 1975 a Berna un corso d'introduzione a Gioventù e Sport. È questa *l'ultima occasione* per seguire un corso d'introduzione a G+S. Gli allenatori diplomati ASF *non in possesso* di un brevetto G+S che desiderano frequentare questo corso sono pregati di fare richiesta dell'apposito formulario, entro il *20 febbraio 1975*, al sig. Livio Bianchini, Via Mirasole, 6500 Bellinzona.

Nuova regolamentazione per i corsi di aggiornamento (CA) e centrali (CC)

A seguito delle misure di risparmio ordinate dalla Confederazione la Scuola federale di ginnastica e sport e la Commissione federale di ginnastica e sport hanno preso la seguente decisione:

«L'obbligo di frequentare i corsi di aggiornamento (già corsi di ripetizione) e i corsi centrali è stato prolungato da 2 a 3 anni».

Il seguente nuovo regolamento entra immediatamente in vigore:

— ogni monitore G+S deve frequentare *ogni 3 anni* un corso di aggiornamento nella disciplina per la quale è riconosciuto

— ogni maestro di educazione fisica o maestro di sport deve frequentare *ogni 5 anni* un corso di aggiornamento nella disciplina sportiva per la quale è riconosciuto

— ogni esperto G+S deve frequentare *ogni 3 anni* un corso centrale nella disciplina per la quale è riconosciuto

— egli è autorizzato a frequentare un CA o un CC prima ma solo qualora i posti disponibili non siano occupati da esperti o monitori obbligati al CA o al CC

— gli esperti che non hanno svolto alcuna attività G+S saranno autorizzati a frequentare un CC soltanto se, nel futuro, dovranno essere chiamati, quali consiglieri o docenti, da un Cantone o da una Federazione

— i monitori che non hanno svolto alcuna attività G+S o quali docenti nella ginnastica o nello sport scolastici saranno autorizzati a frequentare un CA solo se la futura attività G+S o scolastica sarà attestata con una dichiarazione da parte di un gruppo o di una scuola.

Questa regolamentazione entra in vigore il *1° gennaio 1975*. L'ordinanza e le direttive saranno modificate il 1° marzo 1975.

Il Capo della Sezione G+S della SFGS
fto: *Walter Zimmermann*

Una valigia piena di ... condizione fisica

Il prestito del materiale è uno dei grandi vantaggi accordati alle società interessate e ai monitori nel quadro di G+S. Purtroppo pochi ne approfittano, forse per ignoranza o per comodità.
Per questa ragione vogliamo presentarvi uno degli articoli fra i più importanti della vasta gamma di materiale di prestito: la cassa per l'allenamento della condizione fisica.
Questa cassa serve a gran parte dei monitori G+S per variare il loro programma di corso, ed è praticamente indispensabile per bene organizzare il test di condizione fisica.

Contenuto
La cassa si presenta sotto forma di valigia in alluminio. Esistono due tipi di cassa di ugual dimensione ma dal contenuto differente. E' così possibile scegliere la cassa in funzione del numero dei partecipanti.

---

1 per corso con 5-20 partecipanti
Cassa N. 1, comprendente:
3 palline di lancio 80 g
1 cronometro 1/10'' con astuccio
9 corde per saltare
9 elastici per la forza
3 corpi di lancio 500 g
1 rotolo nastro adesivo 15 m
1 nastro di misurazione 20 m
2 testimoni

---

1 per corso con 21-40 partecipanti
2 per corso con più di 40 partecipanti oppure 1 cassa N. 1 supplementare
Cassa N. 2, comprendente:
6 palline di lancio 80 g
2 cronometri 1/10'' con astuccio
18 corde per saltare
18 elastici per la forza
6 corpi di lancio 500 g
1 rotolo nastro adesivo 15 m
2 nastri di misurazione 20 m
4 testimoni

Vedi direttive nel manuale del monitore

Queste casse sono funzionali sotto ogni aspetto: un posto per ogni cosa e ogni cosa al suo posto!

Disponibilità
Le casse sono disponibili in numero sufficiente per tutti i corsi ed esami di prestazione G+S. Possono essere ordinate tramite l'abituale formulario di ordinazione di materiale.

Possibilità d'allenamento

Nelle differenti discipline sportive
Queste casse non sono riservate unicamente alla disciplina «allenamento d'efficienza fisica», ma possono essere utilizzate in quasi tutte le discipline, soprattutto per il lavoro di condizione fisica propria alla disciplina. La cassa rappresenta dunque un ausilio essenziale per tutti i monitori G+S. D'altronde speriamo che sarà pure utilizzata nei corsi di formazione di monitori affinchè essi si familiarizzino con questa cassa.

I fattori che si possono allenare
La tabella sottostante mostra ciò che si può allenare in generale. Tuttavia un monitore sperimentato e pieno d'iniziativa saprà certamente allargare il ventaglio delle possibilità. La lista che segue si limita ai fattori essenziali della condizione fisica, tenuto però presente che l'importanza di questi fattori varia a seconda della disciplina sportiva.

	Elastico per la forza	Corda per saltare	Testimoni	Palline di lancio	Corpo di lancio	Cronometro Nastro adesivo Nastro di misurazione
Elasticità	X				X	Materiale accessorio
Velocità			X			
Destrezza/agilità		X	X	X		
Forza	X					
Mobilità		X				
Resistenza muscolare locale	X	X				
Resistenza generale		X				
Tenacia (endurance)						
Forme combinate	X	X	X	X	X	

Applicazione
Il materiale contenuto in questa cassa può essere utilizzato in tutte le forme d'allenamento più conosciute: allenamento a intervalli, a ripetizioni, circuito e cantieri.